

TRADIZIONALMENTE DI COLORE ARANCIATO, OGGI PRESENTA NUMEROSE CROMIE

Impermeabile per vocazione

Il Tadelakt è un rivestimento a base di calce. È la finitura tradizionale di hammam, bagni, vasche e fontane del Marocco, dove è in uso da secoli. Se realizzato a regola d'arte, è perfettamente impermeabile e adatto ad ambienti interni ed esterni, anche a contatto diretto con l'acqua. Ne parliamo in questo nuovo capitolo della nostra rubrica, grazie alla collaborazione di Andrea Rattazzi, tra i più autorevoli esperti del settore

I Marocco è un tripudio di mille colori, che si mescolano magicamente tra loro.

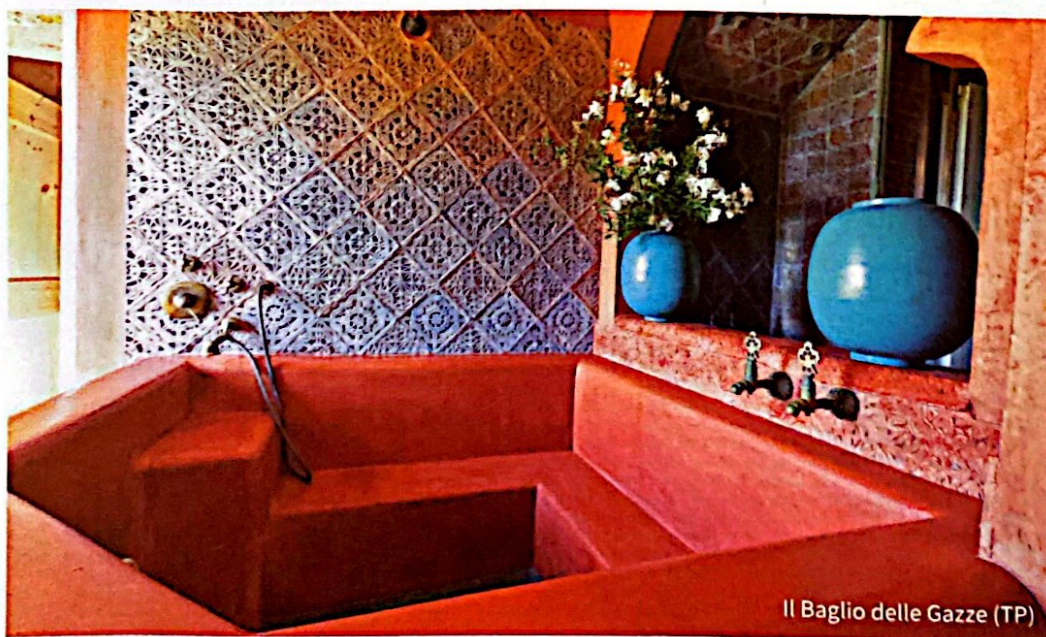
A Marrakech predomina il rosso, a Chefchaouen il blu, nel deserto invece è il giallo naturale della sabbia a farla

da padrone. Tutte queste tonalità si ritrovano nel Tadelakt, l'antica tecnica di intonacatura che permette di realizzare finiture uniche e di grande prestigio. Il Tadelakt è il rivestimento originale degli hammam,

delle fontane, delle stanze da bagno dei riad e dei palazzi nobiliari del Marocco e si ottiene esclusivamente attraverso la speciale calce prodotta artigianalmente in fornaci alimentate a legna.

"Il Tadelakt nasce per rivestire

luoghi immersi nell'umidità, grazie alla lavorazione accurata e la lucidatura con sapone nero", ci racconta Andrea Rattazzi, esperto scientifico in diagnostica, conservazione e restauro di beni architettonici, storico-artistici, culturali, geologo e docente universitario, nonché presidente della Banca della Calce, operativa dal 2009 in Italia con l'obiettivo, in primis, di custodire materia e memoria della calce da costruzione per l'edilizia sostenibile e il restauro. "L'acqua scorre sopra, interagisce con la superficie esaltandone il colore ma non penetra all'interno. Un istante dopo le gocce sono scivolte via e il Tadelakt è nuovamente asciutto". Detta così, sembra facile. Ma si tratta come sempre - e come ormai abbiamo imparato bene - di tecniche da applicare scrupolosamente e di una selezione quanto mai accurata dei materiali da utilizzare. "Avete presente la Nutella?", incalza Rattazzi. "Non basta storpiare il nome e mettere in un bicchiere di vetro qualcosa che sa di nocciole per ottenere la stessa crema spalmabile che ha reso celebre la Ferrero in tutto il mondo. È quanto avviene con il Tadelakt: sulla scia della moda, produttori di intonaci, colorifici, decoratori offrono e immettono sul mercato goffe imitazioni di un materiale dalla storia millenaria, che trae origine dalla cultura e dalla geologia propria di Marrakech. Pensare



Il Baglio delle Gazze (TP)



che con un po' di calce, una manciata di polvere di marmo, conditi qua e là da cellulosa, terre brune e polimeri, si possa formulare, a mo' di premiscelato, un prodotto o l'altro secondo la moda o la richiesta del cliente, è decisamente ingenuo".

Vediamola, allora, la ricetta originale, secondo la peculiarità dei materiali e l'osservanza

delle tecniche di realizzazione, fedeli alla nobile espressione della cultura materiale marocchina. Il "vero" Tadelakt si ottiene infatti esclusivamente attraverso una speciale calce prodotta artigianalmente nelle fornaci ubicate nei dintorni di Marrakech. "La calce da Tadelakt è ottenuta dalla calcinazione di calcare impuro, cotto in fornaci intermittenti,

Tradizionalmente, il Tadelakt è di colore aranciato, perché in passato si usavano esclusivamente ocre rosse disponibili localmente. Poi si sono aggiunte altre cromie. "Il segreto - spiega Rattazzi - è utilizzare pigmenti compatibili con l'alcalinità della calce e quelli di natura inorganica sono da sempre preferibili per bellezza e stabilità cromatica".



La stanza da bagno è il luogo d'elezione per il Tadelakt, ma la sua applicazione in altri ambienti domestici conferisce una forte connotazione estetica, come si può vedere nelle immagini relative a diverse realizzazioni, dalla cucina alla sala.

alimentate a legna di ulivo e palma, per circa trenta ore", spiega Rattazzi. "La calce da Tadelakt all'uscita dal forno, viene spenta con modesto quantitativo d'acqua, setacciata con un vaglio a maglia fine

e insaccata pronta per l'uso. Una volta in cantiere, la calce da Tadelakt è semplicemente mescolata con acqua, senza alcuna aggiunta di sabbia, poiché contiene di per sé una parte di calcare in cotto che si

Quando il sole è dentro casa... Zardini stufe ad accumulo a legna



Le Botteghe Artigiane Arti e Mestieri Zardini di Cortina, nel cuore delle Dolomiti, producono una vasta gamma di modelli: le tradizionali stufe a legna realizzate però con speciali focolari ecologici artigianali il cui principio è quello di ottimizzare la combustione della legna per la riduzione delle polveri orientando i flussi dell'aria comburente direttamente nella camera di combustione.

Ogni singola stufa viene progettata su misura secondo il sistema di calcolo EN 15544 garantendo rendimenti termici superiori all'85% con forti autonomie di esercizio nel pieno rispetto dell'ambiente.



Zardini Kachelöfen s.n.c.
Stufe artigianali in ceramica

Brite de Val, 2/C - Tel. 0436.4650 - Fax 0436.867676   Stufe Zardini
32043 Cortina d'Ampezzo - BI - Dolomiti - Italy - www.zardini.com - info@zardini.com

MATERIALI ETERNI

Strumento indispensabile per la posa del Tadelakt, il Galet è una pietra di fiume, tagliata e levigata. Permette di chiudere la finitura e di renderla completamente liscia. In fase finale, fa penetrare il sapone nero nel supporto, per una totale idrorepellenza delle superfici. Il sapone nero è conosciuto anche come sapone marocchino o sapone africano. È un sapone naturale di consistenza pastosa, ottenuto a partire da olio d'oliva, 100% vegetale. Il suo impiego permette di rendere perfettamente idrorepellenti le superfici in Tadelakt.



comporta da aggregato. Si applica a mano, con fratazzo in legno, in uno strato di spessore di circa mezzo centimetro su un fondo rustico e assorbente. Appena dopo l'applicazione, il Tadelakt è levigato con particolari pietre di fiume, trattato e lucidato con sapone nero. Massima attenzione, quindi, va riservata anche alla fase preparatoria del lavoro. "Sottofondo, una malta specifica a base di calce idraulica naturale, sabbia di fiume e cocciopesto, è fondamentale per preparare e uniformare i supporti, soprattutto quelli disomogenei o scarsamente

assorbenti: favorisce la presa e previene ritiri e fessurazioni". Le superfici Tadelakt, quando realizzate a regola d'arte, sono perfettamente impermeabili e adatte ad ambienti interni ed esterni anche a contatto diretto con acqua. Tradizionalmente è di colore aranciato, perché in passato si usavano esclusivamente ocre rosse disponibili localmente. Poi si sono aggiunte altre cromie. "Il segreto - conclude Rattazzi - è utilizzare pigmenti compatibili con l'alcalinità della calce e quelli di natura inorganica sono da sempre preferibili per bellezza e stabilità cromatica".